



9° edizione
ottobre 2025 - febbraio 2026
“PERSONAGGI”
Livorno - Museo di Storia Naturale del
Mediterraneo e Centro Artistico il Grattacielo

Al via **sabato 18 ottobre** la **nona edizione** del progetto **Lezioni di Cinema**, che si presenta quest'anno con una rassegna di sei appuntamenti (cinque lezioni e un film), e che terminerà sabato 7 febbraio 2026. La rassegna verterà quest'anno su una tematica particolare dal titolo **“PERSONAGGI”** durante la quale si indagherà su personaggi della storia o della letteratura, diventati famosi sul grande schermo.

Questa nona edizione delle Lezioni è organizzata in sinergia fra 50&Più Livorno, Centro Studi Commedia all'italiana, Erasmo Libri Editore, Circolo del Cinema Kinoglaz e FiPiLi Horror Festival che da anni promuovono la cultura del Cinema sul territorio locale. Le Lezioni hanno il patrocinio della Provincia di Livorno, del Comune di Livorno e la compartecipazione di Conf-Commercio Livorno e del Gruppo Agostini Livorno.

Le Lezioni si svolgeranno il sabato pomeriggio presso l'Auditorium di Villa Henderson sede del Museo di Storia Naturale di Livorno di via Roma 234. La proiezione del film si terrà la domenica pomeriggio presso il Centro Artistico Il Grattacielo in via del Platano 6.

Gli incontri vedranno l'alternarsi di studiosi e critici cinematografici che imposteranno la loro lezione sulla narrazione e sulla proiezione di spezzoni di film. Da segnalare la presenza sul palco di più relatori e alcuni ospiti che si confronteranno stimolati dal direttore artistico della rassegna, prof. Massimo Ghirlanda, in veste di moderatore.

Anche quest'anno è riproposta la **Lezione Maratona**, suddivisa in due sessioni (pomeridiana e serale) con una pausa per un'apericena conviviale. Otto i critici impegnati sul tema: **“Dagli sceneggiati alle serie TV”**. I partecipanti appassionati della settima arte avranno modo di ascoltare otto relatori che presenteranno ciascuno di essi uno sceneggiato del passato o una serie TV attuale. I critici si susseguiranno ogni 30 minuti in una vera e propria relazione fiume, varia e piacevole molto apprezzata dagli spettatori.

INFO e CONTATTI: Associazione **50&Più Livorno** Via Serristori 15, tel. 0586 881128 - 342 0459699
mail: livornouniversita@gmail.com . Fb: Livorno 50&Più - web: 50epiu.it/livorno .

Biglietti: ogni singola lezione € 7 intero; € 5 ridotto per associati 50&Più, Centro Studi Commedia all'Italiana, Circolo Kinoglaz, Ass. FiPiLi Horror, giovani fino a 25 anni. Lezione Maratona per tutti € 7 sessione pomeridiana; € 5 sessione serale - cumulativo entrambe le sessioni € 10.

Costo apericena € 15 con prenotazione obbligatoria 0586 881128 - 342 0459699.

Agli studenti partecipanti è previsto il rilascio di una certificazione per usufruire dell'eventuale credito scolastico.

Coordinamento: **Gianfranco Panariello**; Direzione artistica: **Massimo Ghirlanda**;

Ufficio Stampa: **Maurizio Mini**.

Lezioni di Cinema 2025/2026
“PERSONAGGI”
Programma

Prima Lezione

Sabato 18 ottobre

Ore 17.00 - Auditorium Museo Storia Naturale

TRE VOLTE FRANCESCO

relatori

Fabio Canessa in presenza e **Liliana Cavani** in collegamento video da Roma

“Francesco è un pensatore straordinario, un uomo gigantesco e imprevedibile, dotato di una libertà assoluta, uno dei massimi intellettuali della nostra vicenda culturale, uno sempre avanti”, così la grande regista Liliana Cavani su un personaggio al quale ha dedicato ben tre delle sue opere: la prima miniserie nel 1966 per la Rai, con Lou Castel. La seconda nel 1989 con Mickey Rourke e il terzo nel 2014, ancora una miniserie, dopo l’elezione di papa Francesco.

Mentre in libreria escono ben due volumi sul santo (uno a cura di Aldo Cazzullo, uno a cura di Alessandro Barbero) e dal 2026 in Italia il 4 ottobre sarà festa nazionale, con Liliana Cavani e



Fabio Canessa la lezione indagherà sul fascino di quest’uomo rivoluzionario.

Liliana Cavani, nata a Carpi nel 1933, è una delle registe più importanti del cinema italiano. Dopo gli studi in lettere e filosofia, si è formata al Centro Sperimentale di Cinematografia, iniziando la carriera con documentari per la RAI dedicati a temi storici e religiosi. Il suo cinema affronta spesso il rapporto tra potere, morale e libertà individuale. Ha ottenuto fama internazionale con *Il portiere di notte* (1974), film controverso sul rapporto tra vittima e carnefice, e ha diretto altre opere significative come *Galileo*

(1968), *Francesco* (1989) e *Ripley’s Game* (2002). È considerata una voce autonoma e coraggiosa del cinema d’autore europeo.

Fabio Canessa, docente del Liceo Virgilio di Roma, critico cinematografico, collaboratore di spettacoli televisivi e teatrali, è stato consigliere del Ministero della Cultura e ha scritto su *Pasolini* e *Anna Magnani*.

Seconda Lezione

Sabato 8 novembre

Ore 17.00 - Auditorium Museo Storia Naturale

DITTATORI DEL NOVECENTO: HITLER E MUSSOLINI

relatori

Federico Lenzi e Pier Dario Marzi

Il personaggio di Benito Mussolini è stato rappresentato in molti film, assumendo nel tempo significati diversi a seconda del contesto storico e del punto di vista degli autori.

Durante il fascismo il cinema era uno strumento di propaganda: Mussolini appariva nei cinegiornali e nei documentari come un leader carismatico, infallibile e vicino al popolo. Il suo volto diventava simbolo di forza e modernità, costruendo il “mito del Duce”.

Con la fine del regime, il cinema iniziò a interrogarsi criticamente sulla figura di Mussolini. Film come *Il processo di Verona* (1963) o *Mussolini: Ultimo atto* (1974) lo rappresentano come un uomo isolato, travolto dal proprio potere e dal crollo del fascismo.

Negli anni '80 e 2000 registi come Pasquale Squitieri (*Claretta*, 1984) o Marco Bellocchio (*Vincere*, 2009) mostrano un Mussolini più complesso: non solo dittatore, ma anche uomo dominato da passioni, ambizioni e fragilità. L'attenzione si sposta sulle relazioni personali e sulla costruzione del consenso.

Produzioni più recenti, come la serie *M. Il figlio del secolo* (2025), raccontano il giovane Mussolini e la nascita del fascismo con un approccio storico-psicologico, cercando di capire come un uomo sia diventato simbolo di un'epoca.

In sintesi, il Mussolini del cinema passa dal mito alla critica, dall'icona propagandistica alla figura umana e contraddittoria, specchio dei cambiamenti della memoria collettiva italiana.

La figura di Adolf Hitler nel cinema ha subito un'evoluzione profonda, riflettendo i cambiamenti storici, culturali e morali del Novecento e del nostro tempo.

Durante la Seconda guerra mondiale, nei film di propaganda alleata, Hitler veniva rappresentato come un tiranno folle e disumano, simbolo assoluto del male. Già nel 1940, Charlie Chaplin con *Il grande dittatore* parodiava il Führer, ridicolizzandone la megalomania e smascherando il potere del totalitarismo attraverso la satira.



Negli anni '50 e '60, il cinema europeo e americano lo mostrò come artefice del disastro mondiale: film come *Hitler: The Last Ten Days* (1973) o *The Desert Fox* (1951) ne esplorano la paranoia e l'isolamento negli ultimi giorni del Reich.

Dagli anni '80 in poi registi come Rainer Werner Fassbinder o Oliver Hirschbiegel (*La caduta*, 2004) ne hanno offerto ritratti più psicologici, mostrando un Hitler chiuso nel bunker, fragile ma ancora fanatico. Queste opere non cercano di umanizzarlo in senso positivo, ma di comprendere i meccanismi del potere e della follia collettiva. Negli ultimi decenni, è diventato anche oggetto di riflessione ironica o grottesca: *Bastardi senza gloria* (2009) di Tarantino lo trasforma in bersaglio di una vendetta cinematografica, mentre *Lui è tornato* (2015) lo immagina risvegliato nella Germania contemporanea, per riflettere sulla memoria e sul rischio del ritorno del populismo. In sintesi, il personaggio di Hitler al cinema passa dal demone propagandistico al simbolo complesso del male moderno: una figura usata per comprendere, criticare o esorcizzare il potere totalitario e le sue seduzioni.

Federico Lenzi, laurea in Storia Contemporanea, insegnante di Lettere presso il Liceo Enrico Fermi di Cecina, referente del progetto “Lanterne Magiche”. È socio del Centro Studi Commedia

all'italiana e si occupa dell'organizzazione di progetti e ricerche per la diffusione della cultura cinematografica, in particolare nelle scuole.

Pier Dario Marzi, docente di Storia e Filosofia presso il liceo Vallisneri di Lucca è esperto di linguaggio del cinema e in tale ambito è promotore e curatore di cineforum, di incontri sul cinema, è vice presidente del Cineforum Ezechiele 25,17 di Lucca, collabora alla rivista specializzata Cabiria e al periodico OreUndici, ha realizzato oltre cento cortometraggi in ambito didattico e documentari vincitori di premi in diversi concorsi (l'ultimo suo lavoro è L'allenatore errante, documentario sull'allenatore Ernst Erbstein) integrandoli con corsi di formazione sul linguaggio del cinema la cui didattica promuove nelle scuole da più di venti anni.

Terza Lezione

Sabato 22 novembre

Ore 17.00 - Auditorium Museo Storia Naturale

DRACULA vs FRANKENSTEIN

relatori

Elena Franchini e Francesca Mennella

Il Conte Dracula è uno dei personaggi più iconici della storia del cinema, incarnazione del vampiro aristocratico e predatore. Nato dal romanzo gotico di Bram Stoker (1897), Dracula al cinema assume sfumature diverse ma mantiene tratti costanti: è un nobile dell'Europa orientale, spesso avvolto in un'aura di mistero e seduzione, che si nutre del sangue dei vivi per prolungare la propria esistenza.

La sua residenza è solitamente un castello isolato e inquietante in Transilvania, da cui parte per insidiarsi in città moderne (spesso Londra), rappresentando il conflitto tra il vecchio mondo decadente e il progresso.

Nel cinema classico, a partire da Bela Lugosi nel film Dracula (1931), diventa il prototipo del vampiro elegante, con mantello nero, sguardo ipnotico e accento straniero. Altre interpretazioni memorabili arrivano con Christopher Lee nella saga Hammer (anni '50-'70), dove Dracula assume toni più violenti e sensuali, e con Gary Oldman nel film di Francis Ford Coppola (1992), che aggiunge romanticismo e tragedia al personaggio.



Dracula è allo stesso tempo: Predatore e seduttore, attira le vittime con carisma e fascino. Mostro e aristocratico, rappresenta il potere decaduto, minaccioso ma affascinante. Simbolo universale, incarna paure ancestrali (la morte, la malattia, l'eros proibito).

Il personaggio di Frankenstein (o meglio, la Creatura di Frankenstein) ha avuto al cinema una storia lunghissima e sfaccettata, che va oltre il romanzo di Mary Shelley del 1818 dove la creatura è un essere intelligente, tormentato e tragico, frutto dell'esperimento di Victor Frankenstein. Non nasce malvagio, ma diventa violento a causa del rifiuto e dell'emarginazione.

Per quanto riguarda il percorso cinematografico, in tutte le sue incarnazioni, la creatura resta il simbolo della paura dell'uomo verso la scienza senza limiti, ma anche della sofferenza di chi è diverso ed escluso dalla società.

L'immagine più famosa nasce con il film Frankenstein (1931) di James Whale, interpretato da Boris Karloff. Qui il mostro assume un aspetto iconico: testa squadrata, bulloni al collo,

movenze lente. Questo modello ha segnato l'immaginario collettivo, rendendo la creatura più mostruosa che filosofica, pur mantenendo elementi di tragedia.

Negli anni '30 e '40, i film della Universal svilupparono il mito con sequel come *La moglie di Frankenstein* (1935), dove il personaggio assume ancora più tratti umani e patetici. Successivamente divenne parte dei grandi crossover horror (ad esempio contro *Dracula* o *l'Uomo Lupo*).

Dagli anni '50 ai '70, soprattutto con la Hammer Films, Frankenstein e la sua creatura furono reinterpretati con atmosfere più cupe, violente e sensuali, grazie a attori come Peter Cushing (nei panni del dottore) e Christopher Lee (come la creatura).

Negli anni successivi il personaggio è stato rivisto in chiave psicologica (*Frankenstein di Mary Shelley*, 1994, con Robert De Niro come creatura), comica (*Frankenstein Junior*, 1974), fantascientifica o persino pop-culture (cartoni, serie TV, parodie).



Elena Franchini, nata a Pisa, è laureata in Lettere. Lavora presso la biblioteca di Storia delle arti dell'Università di Pisa, che possiede una ricca collezione di libri e riviste sulla storia del cinema. Fa parte del consiglio direttivo della Biblioteca Franco Serantini - Istituto di storia sociale, della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Pisa.

Francesca Mennella è laureata in Discipline dello spettacolo e della comunicazione con una tesi riguardante un'analisi genetica di vaghe Stelle dell'Orsa di Luchino Visconti, consegue poi la laurea magistrale in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale con uno studio sulla Lupa partendo dalla novella di Verga per arrivare alla rappresentazione teatrale di Franco Zeffirelli, che vede protagonista Anna Magnani. È membro attivo del Centro Studi Commedia all'italiana APS.

Quarta Lezione Maratona
Sabato 17 gennaio 2026
Auditorium Museo Storia Naturale
DAGLI SCENEGGIATI ALLE SERIE TV

Sessione pomeridiana: ore 16.30 – 19.30

Introduzione video di **Oreste De Fornari**

Massimo Ghirlanda

“**I promessi sposi**” di **Sandro Bolchi** (1967)

Marco Vanelli

“**L'Odissea**” di **Franco Rossi** (1968)

Nicola Cerbai

“**Sandokan**” di **Sergio Sollima** (1976)

Michele Cecchini

“**Ligabue**” di **Salvatore Nocita** (1977)



Marco Bruciati

“**House of card**” di **Beau Willimon** (2013-2018)

Intervallo: apericena conviviale



Sessione serale: ore 21.00 – 23.00

Anna Pala

“The Crown” di Peter Morgan
(2016-2023)

Alessio Porquier

“Un posto al sole” di George
Stevens (1996-2025)

Pier Dario Marzi

“Adolescence” di Philip Barantini
(2025)

Oreste De Fornari - Critico cinematografico, ha pubblicato libri su Sergio Leone, Francois Truffaut, Walt Disney, e sul Sorpasso di Dino Risi, oltre a Classici americani e a una storia dello sceneggiato televisivo (Teleromanza). Ha collaborato per molti anni con la RAI come autore e conduttore televisivo, di solito in coppia con Gloria De Antoni.

Massimo Ghirlanda, laureato in Teoria della Letteratura con Remo Ceserani, è un docente nelle scuole superiori ed è uno dei fondatori del Centro Studi Commedia all'italiana di Castiglioncello di cui è presidente dal 2009. È l'ideatore di Lezioni di Cinema di Livorno. Ha tenuto corsi di Storia del cinema e si è interessato di autori del cinema italiano, scrivendo articoli per “Cabiria” e “Bianco e Nero”. Nel 2007, per l'editore Pacini, ha pubblicato il volume Castiglioncello e il cinema. I film, i luoghi e i personaggi. È il direttore della collana I Quaderni di Storia del cinema della casa Editrice Erasmo di cui ha curato le edizioni critiche delle sceneggiature del Sorpasso di Scola e Maccari e In nome del popolo italiano di Age e Scarpelli. Fa parte dal 2012 della giuria del Premio Suso Cecchi d'Amico per la miglior sceneggiatura. Nel 2022 a Treviso, per la sua attività culturale, ha ricevuto il Premio Scola.

Nicola Cerbai nato a Lucca, tecnico dei sistemi informativi presso società di servizi pubblici, è da sempre appassionato di cinema e teatro e da oltre 10 anni è socio del Centro Studi Commedia all'italiana APS, dove si occupa della comunicazione web; è operatore del progetto Lanterne Magiche, programma regionale di educazione all'immagine e al linguaggio audiovisivo che si rivolge alle scuole e alle altre realtà formative della Toscana.

Marco Vanelli è nato a Lucca dove vive e insegna Lettere in una scuola media. Insegna anche Cinema e Teologia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Pisa. Da anni fa parte dell'associazione nazionale Cinit – Cineforum Italiano, di cui è vicepresidente, e dirige la rivista “Cabiria – Studi di Cinema” edita dal Cinit. Nel corso delle sue ricerche storiche sul cinema italiano, ha ritrovato e fatto restaurare un film ritenuto perduto di Mario Soldati del 1945, di fatto, assieme a Roma città aperta, la prima attestazione di neorealismo nel cinema. Di recente ha scritto su Vittorio Storaro (G.M. Rossi e M. Vanelli [a cura di], Piani di luce. La cinematografia di Vittorio Storaro, ETS, 2017), Totò e Fabrizi (Alberto Anile [a cura di], Guardie e ladri, Iacobelli Editore, 2018) e Alberto Sordi per il numero monografico di “Bianco&Nero” (n. 592, settembre-dicembre 2018).

Michele Cecchini nato a Lucca, laureato in Lettere all'Università di Pisa con una tesi su Leopardi e la luna, insegna materie letterarie in una scuola superiore di Livorno.

Con la casa editrice Erasmo ha pubblicato nel 2010 il suo primo romanzo, Dall'aprile a shantih, che ha aperto a Praga una serie di presentazioni di autori esordienti organizzata dalla Società Dante Alighieri. Nel 2014 ha curato insieme a Ettore Borzacchini una trasmissione radiofonica, Aperte Virgolette. Da gennaio 2015 la trasmissione ha ripreso con un nuovo format, Saccadé. Nel 2015 ha pubblicato il suo secondo romanzo, Per il bene che ti

voglio, sempre per la casa editrice Erasmo. Presentato in molte città italiane, in Canada e negli Stati Uniti, è stato “Libro del Giorno” alla trasmissione Fahrenheit in onda su Rai RadioTre.

Nel 2017 ha scritto il monologo teatrale Pizzicotti, diretto e interpretato da Nicoletta La Terra della “Compagnia dei Masnadieri”. Sempre nel 2017 ha collaborato alla realizzazione dei testi per l’album di Bobo Rondelli Anime storte. Nel 2019, 2021 e 2023 i suoi ultimi romanzi “Il cielo per ultimo”, “E questo è niente” e “Un morso all’improvviso” editi da Bollati Boringhieri.

Anna Pala, laureata in storia contemporanea e specializzata in giornalismo e comunicazione d’impresa, socia attiva del Centro Studi Commedia all’Italiana soprattutto con Lanterne Magiche, grande appassionata di cinema, sit-com e serie TV, parlerà di alcune fra le più amate tra queste, in particolare di The Crown dal punto di vista storico e cinematografico.

Marco Bruciati è nato a Livorno, laureato in cinema, teatro, produzione multimediale presso l’Università di Pisa è attualmente docente di teorie e tecniche delle comunicazioni multimediali. Svolge attività di videomaker e operatore culturale con il Circolo del Cinema Kinoglaz per il quale segue l’organizzazione di progetti e ricerche per valorizzare e diffondere la cultura cinematografica di qualità, curando rassegne, seminari e cineforum. E’ stato direttore artistico a Livorno dell’edizione 2023 di Effetto Venezia dal titolo “Il cinema è la città”.

Alessio Porquier, nasce a Livorno nel 1975 . Già cofondatore dell’Associazione Cinematografica “Nido del Cuculo”, dando voce alla sua grande passione per il cinema e riscuotendo successo di critica e pubblico sui palchi di mezza Italia. Tra gli spettacoli più celebri «Io doppio», con gli esilaranti doppiaggi in vernacolo livornese. È stato inoltre direttore di produzione di sei edizioni del «Joe D’Amato Horror Festival», manifestazione cinematografica itinerante in Toscana che ha ospitato tantissimi nomi prestigiosi del panorama nazionale e internazionale. Organizza a livello cittadino rassegne di cinema tematiche ed è tra i fautori della costruzione di un archivio di cinema di genere all’interno della Biblioteca arti dello Spettacolo di Villa Maria del Comune di Livorno. Dal 2012 organizza insieme all’associazione omonima il FiPi Li Horror Festival , manifestazione internazionale di cinema e letteratura dedicata alla paura .

Proiezione Film

Domenica 1 febbraio 2026

Ore 17.30 – Centro Artistico Il Grattacielo

MISS MARX

di

Susanna Nicchiarelli

(Italia 2020, 107’)

Introduzione di

Susanna Nicchiarelli e Anna Pala

Il film - Miss Marx, ambientato nell’Inghilterra del XIX secolo, è incentrato sulla vita della figlia più piccola di Karl Marx, Eleanor. Soprannominata in famiglia come “Tussy”, Eleanor era una donna intelligente, determinata e libera. Traduttrice e attrice, si impegnò su vari fronti. E’ stata infatti un’attivista per i diritti dei bambini e una delle prime donne ad accostarsi ai temi del femminismo e del socialismo. Instancabile e piena di energia, ha portato avanti con passione e motivazione il lavoro di suo padre. Nella sua vita privata, tuttavia, era una donna vulnerabile. L’incontro e la lunga relazione con il compagno di lotte Edward Aveling condizionerà la sua intera vita. (Fonte: comingsoon.it). Il film nel 2020 ha partecipato in concorso alla 77^a Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia.

La regista Susanna Nicchiarelli ha spiegato: “Con la sua apparente incongruenza tra dimensione pubblica e privata, la storia di Eleanor Marx apre un abisso sulla complessità dell’animo umano, sulla fragilità delle illusioni e sulla tossicità di certe relazioni sentimentali. Raccontare la vita di Eleanor vuol dire parlare di temi talmente moderni da essere ancora oggi, oltre un secolo dopo, rivoluzionari. In un momento in cui la questione dell’emancipazione è più che mai centrale, la vicenda di Eleanor ne delinea tutte le difficoltà e le contraddizioni: contraddizioni, credo, più che mai attuali per cercare di “afferrare” alcuni tratti dell’epoca che stiamo vivendo”.

Susanna Nicchiarelli è una regista, attrice e sceneggiatrice italiana, nata a Roma nel 1975, nota per la sua formazione in filosofia e regia, e per film come *Cosmonauta* (2009), *Nico*, 1988 (2017) e *Miss Marx* (2020). Ha vinto il Nastro d’Argento per il



cortometraggio d’animazione *Sputnik 5* e ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui quattro David di Donatello e il Premio Orizzonti per *Nico*, 1988. Nel 2021 ha vinto con il film “*Miss Marx*” il Premio Suso Cecchi D’amico per la migliore sceneggiatura.

Anna Pala, laureata in storia contemporanea e specializzata in giornalismo e comunicazione d’impresa, socia attiva del Centro Studi Commedia all’Italiana soprattutto con *Lanterne Magiche*, grande appassionata di cinema, introdurrà “*Miss. Marx*” film di Susanna Nicchiarelli, incentrato su Eleanor Marx, figlia del filosofo Karl.

Quinta Lezione

Sabato 7 febbraio

Ore 17.00 - Auditorium Museo Storia Naturale

FANTOZZI SULLA PAGINA, SULLO SCHERMO E DIETRO LE QUINTE

relatori

Elisabetta Villaggio* con *Massimo Ghirlanda* e *Fabio Canessa

Una lezione dove i relatori Massimo Ghirlanda e Fabio Canessa tratteranno il personaggio Fantozzi “sulla pagina” commentando passi tratti dai romanzi di Paolo Villaggio, “sullo schermo” facendo vedere degli spezzoni dei suoi celebri film e “dietro le quinte” dialogando con la figlia Elisabetta Villaggio sul libro da lei scritto.

“Fantozzi siamo tutti noi” diceva Villaggio. Questa straordinaria maschera tragicomica è tra le



più famose del nostro cinema, il perdente dagli improbabili congiuntivi, l’immagine di un’Italia che forse non c’è più.

Elisabetta Villaggio ha studiato Filosofia all’Università di Bologna e Cinema e Televisione a Los Angeles al USC (University of South California). Ha lavorato in televisione come assistente alla regia, regista, autrice e consulente per programmi Rai, Mediaset, la7. Ha realizzato due

cortometraggi. Uno dei due, "Taxi", è stato selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia. Ha scritto alcune sceneggiature e ha diretto il film "Luna e le altre". Ha realizzato il documentario "Paolo Villaggio: mi racconto" selezionato all'ArtDocFest di Roma nel 2010 Insegna alla RUFA (Rome University of Fine Arts) nel dipartimento di cinema. Collabora e ha collaborato con alcuni giornali e riviste cartacee e on line. Ha scritto il testo teatrale "Marilyn, gli ultimi tre giorni" che ha vinto il premio Donne e teatro XI edizione come Opera Prima ed è stato pubblicato da Borgia.

Ha curato la regia dell'opera teatrale Marilyn gli ultimi 3 giorni in scena nella stagione 2011-2012. Ha scritto la mise en scene "Io sono Virginia" in scena da maggio 2013. Ha scritto il romanzo "Una vita bizzarra" pubblicato ad ottobre 2013 da Città del Sole Edizioni che ha ricevuto il Premio Anassilaos alla narrativa. Dicembre 2014 pubblicazione del testo teatrale "Marilyn gli ultimi 3 giorni" edito da Panesi Edizioni. Febbraio 2016 pubblicazione in lingua inglese del testo teatrale "Marilyn the last 3 days" edito da Panesi Edizioni. Dicembre 2016 pubblicazione del romanzo "La Mustang rossa" La ruota edizioni.

Dicembre 2017 pubblicazione della favola "In viaggio con Poldina" La ruota edizioni. Novembre 2018 pubblicazione del libro "Flaminio che passione". Settembre 2021 pubblicazione di "Fantozzi dietro le quinte" edito da Baldini e Castoldi. Maggio 2022 pubblicazione di "Marilyn un intrigo dietro la morte" Panesi edizioni.

Massimo Ghirlanda, laureato in Teoria della Letteratura con Remo Ceserani, è un docente nelle scuole superiori ed è uno dei fondatori del Centro Studi Commedia all'italiana di Castiglioncello di cui è presidente dal 2009. È l'ideatore di Lezioni di Cinema di Livorno. Ha tenuto corsi di Storia del cinema e si è interessato di autori del cinema italiano, scrivendo articoli per "Cabiria" e "Bianco e Nero". Nel 2007, per l'editore Pacini, ha pubblicato il volume Castiglioncello e il cinema. I film, i luoghi e i personaggi. È il direttore della collana I Quaderni di Storia del cinema della casa Editrice Erasmo di cui ha curato le edizioni critiche delle sceneggiature del Sorpasso di Scola e Maccari e In nome del popolo italiano di Age e Scarpelli. Fa parte dal 2012 della giuria del Premio Suso Cecchi d'Amico per la miglior sceneggiatura. Nel 2022 a Treviso, per la sua



attività culturale, ha ricevuto il Premio Scola. **Fabio Canessa**, docente del Liceo Virgilio di Roma, critico cinematografico, collaboratore di spettacoli televisivi e teatrali, è stato consigliere del Ministero della Cultura e ha scritto su *Pasolini e Anna Magnani*.